

Davide Cappa ha il braccio di bronzo

L'IMPRESA. Per la prima volta nella storia un bresciano al terzo posto «mondiale» della disciplina del «braccio di ferro»

Davide Cappa ha il braccio di bronzo

Il muratore di Concesio sale sul podio in Polonia nella gara top dell'anno: «Un risultato favoloso»



Un bresciano fra i tre uomini più forzuti del mondo. Si chiama Davide Cappa, ha 45 anni, vive a Concesio e ha appena conquistato la medaglia di bronzo allo Zloty Tur 2015, la maggiore competizione mondiale di braccio di ferro. Il triumplino d'acciaio si affermato in Polonia nello scorso fine settimana, in un contesto prestigioso e di fronte ad avversari terribili. La sua categoria è la +95, riservata alle persone che superino i 95 chilogrammi di peso corporeo. Non vi è limite di età, ci si confronta con giovani, esperti e veterani in due giorni di gara. Il sabato è dedicato al braccio

sinistro, la domenica al destro. Se di mancino Davide non è riuscito ad entrare nella top 5, con il destro non ha conosciuto rivali fino alle semifinali. In pochi «tiri» (così vengono chiamate le sfide a tu per tu) si è sbarazzato del polacco Marek Majak (poi nono), del russo Dmitry Silaev (7°) e del bielorusso Dzmitry Shmyko (6°). Impossibile la semifinale, in cui ha sfidato il kazaco Dmitriy Trubin, al rientro da uno stop forzato (causa doping) di due anni. «Quella gara mi è costata le prime due posizioni - spiega -. Però sono soddisfatto della mia prestazione. In fin dei conti io non vivo di braccio di ferro, non è il mio lavoro. Sono fiero di essere arrivato in alto con il solo aiuto della mia forza, che sviluppo naturalmente, senza bisogno nemmeno di particolari allenamenti». Le uniche sfide «allenanti» sono quelle che conduce ogni giorno con gli strumenti del suo lavoro (è muratore) o saltuariamente con gli amici. «Non seguo un programma specifico anche se mi confronto con gente che ha fatto del braccio di ferro un lavoro: mi alleno con...martello e badile». A casa lo sostengono in qualsiasi sua scelta. La moglie Chiara e i figli Erica, Paolo e Matteo sono i suoi primi tifosi nelle competizioni che lo portano in ogni angolo d'Europa. Ma non nel mondo. «Ho dovuto rinunciare ai Mondiali per la distanza - spiega -. L'ultima edizione si è svolta in Malesia. Arrivare fin là mi avrebbe costretto a sostenere costi impossibili». Nella pratica del braccio di ferro - che comunque svolge ai massimi livelli del mondo - è sostenuto dal Comune di Concesio e da sponsor privati, oltre che dalla Federazione Italiana (Sbfi). «Dovrei ringraziarli tutti singolarmente - dice -. Senza sostegno non potrei mai partecipare ai tornei». E non potrebbe gareggiare con i più forti del mondo. Dietro all'ucraino Andriy Pushkar (primo assoluto) e a Dmitriy Trubin (secondo) c'è lui. Davide Cappa, un bresciano col braccio di bronzo.oA.ARM.